

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Massena & Vantini Via Prefettura, Udine ecc. cura in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Testa pagina L. 1, - Quarta pagina Cent. 30 (lunga via di pagina) Cronaca L. 2, - per linea, Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno Anno L. 16 - Semestre L. 8 Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale Austriaca, Ungheria, Croazia ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (compresa la spesa per l'abbonamento a trimestre). Atendendo alla Direzione del Giornale, L. 23, Sem. e Trim. in proporzione.

ALLA LIBIA ALL' EGEO

La prima non si poteva credere che chiusa la pace con la Turchia, almeno avuto incontrastato il dominio effettivo della Libia: in altre parole non si poteva presumere che la guerra con la Turchia non sotto stati costretti alla guerra sotomissione, in Libia, contro gli ed i beduini. Poi fu dato corso voci ottimiste, stando alle quali guerriglia per la penetrazione nella colonia italiana sarebbe stata soltanto facile, fuita e breve quanto ebbe stata debole, fiacca, disorganizzata la resistenza degli arabi e dei cinesi alla nostra avanzata. Ed anche voci ottimiste si potè prestare, confidando nella potenza dimotiva delle grandi forze armate che servivano in Libia, negli effetti di sagace politica pacifica di penetrazione, nell'indigenza, nel bisogno di pace, nella penuria di mezzi, guerri delle popolazioni indigene.

Notizie dal Friuli

da S. Giorgio di Nogaro

Consiglio Comunale

Oggi venerdì 18 corr. alle ore 3 pom. nella sala maggiore del Palazzo Municipale ebbe luogo una seduta del nostro Consiglio Comunale, per il seguente ordine del giorno: 1. Nomina dei Rappresentanti comunali per la rinnovazione parziale dei membri della Commissione Mandamentale delle imposte 1913-1914. 2. Domanda del sig. Benetti Mauro di acquisto del terreno comunale lotto 17, per il prezzo di stima di L. 1038,75. 3. Domanda del sig. Alcide Foghini di acquisto del terreno comunale lotto 20 per il prezzo di stima di L. 2567,25. 4. Approvazione spese relative all'acquisto del bosco Ronch di Sas. presa 7 in L. 443,49 con storno dal fondo di riserva. 5. Approvazione spese per provvista di carbone Coke per l'ormosione del Municipio e Scuole con storno di Riserva. 6. Approvazione resoconto spese delle opere ai Reduci dalla Libia.

Al primo oggetto furono nominati i signori:

- Cristofoli car. Achille, Sindaco; Businetti Attilio; Montegnacco co. Guglielmo; Morandini Aldo; Tosini Girolamo; Iatri Guglielmo; Foghini Curzio. Tutti gli altri oggetti furono approvati.

Passaggio di trono speciale

Reduci da Roma, in pellegrinaggio al Papa, transitarono oggi, poco prima delle 16, per questa stazione con treno speciale, circa 600 persone, la maggior parte donne, partite da Lubiana, e di qui passate, come annunciammo. Buon ritorno!!

da S. Vito al Tagliam.

Concorso a premi per granoturchi di media precocità.

La Commissione pellagologica provinciale di Udine, allo scopo di far conoscere, studiare e diffondere le varietà migliori di granoturco, che al pregio di un'alta produzione uniscono quello di una sufficiente precocità, indico, a mezzo della Sezione del Basso Friuli Occidentale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, un concorso a premi, regolato dalle seguenti norme: 1. Fra gli agricoltori dei distretti di S. Vito al Tagliamento, Pordenone e Sacile è aperto un concorso a premi per la coltura di granoturchi bianchi e gialli la cui perfetta maturazione non oltrepassi la prima decade di ottobre. 2. Le domande di ammissione si accettano a tutto il 31 maggio 1913 presso la Sezione della Cattedra Ambulante di S. Vito al Tagliamento. 3. L'estensione delle colture in Concorso non deve essere inferiore a 3500 metri quadrati tutti in un solo appezzamento. 4. I concorrenti assumono l'obbligo di fornire in modo preciso e sollecito tutte le informazioni che verranno loro richieste sui granoturchi in Concorso. 5. La Commissione giudicatrice visiterà gli appezzamenti messi in Concorso il numero di volte che crederà opportuno, e potrà di mano in mano eliminare quelli che non risponderanno agli scopi del medesimo. 6. I criteri di giudizio saranno desunti in linea principale dalla precocità, produttività, qualità del prodotto; in via subordinata dagli altri caratteri, sia della vegetazione, sia del prodotto, che la Commissione giudicatrice riterrà di importanza per gli scopi che il Concorso si predilige. 7. I granoturchi verranno divisi in due categorie: bianchi e gialli. Ad ogni categoria si assegneranno, salvo parere contrario della Commissione giudicatrice, i seguenti premi: I. Diploma e lire 80. - II. Diploma e lire 50. - III. Diploma e lire 30. IV, V, VI, VII, (a titolo d'incoraggiamento) Diploma e L. 10 cadauno.

da Codroipo

Piccolo incendio

Il sig. Gledovoni Giovanni di Camino è stato nominato Sindaco di questa Banca Cooperativa, in sostituzione del dimissionario sig. Luigi Froya.

da Sacile

Infanzia disgraziata.

18. Ieri mattina verso le 11 nella frazione di Maron (Comune di Brugnera) è accaduta una ben grave disgrazia nella famiglia di Zonogo Giulio. Il bambino Gino Olivo, di diciotto mesi, figlio di Gioachino stava a giocare assieme col fratello e cugini nel cortile. Ad un tratto si allontanò dal cortile recandosi dalla parte opposta della casa, ove si trovava un piccolo mastello che conteneva poca acqua e

quivi si pose a guazzare colle manine nell'acqua: ma per sfortuna perdetto l'equilibrio cadendo egli pure a capofitto nel mastello. Disgraziatamente in quel momento non si trovava alcuno dei famigliari. Prima ad accorgersi fu la sorellina Elisa di anni 13 che estrasse il corpiccino del fratello quando questo era già cadavere. Chiamato d'urgenza il medico del paese, purtroppo ebbe a constatare la morte avvenuta in seguito a soffocamento.

Le pagine della nostra storia

I TRENTINI NEL RISORGIMENTO

Giovanni Prati, l'ispirato poeta trentino, poeta della patria, esclamava metaforicamente nell'«Iside» ultimo suo volume di poesie melodiose ed alte:

Su che al mio verso Tirolo è il Tirolo l'arrivo delle sue squadre, E con letizia di figlio in volto, Mia delto Italia, baciava la madre; Sin che io non era con le muto aquile. Suonava a gloria per le mie ville, Né la tua spada, né il tuo pavese Protegge i vardi del mio paese.

No, non son pago. Chiedo e richiedo da mada a vespro la patria mia.

Questi Prati cantava nel 1878. Lo «irredentismo» allora batteva nelle piazze con le manifestazioni; e i garibaldini fremevano d'impazienza. Altri ricordavano le parole da Giuseppe Mazzini scritte al domani dell'eroico «Obbedisco» di Garibaldi: «E' disonore il dichiarare proprietà della Austria le rupi umide ancora del sangue dei nostri volontari».

Poi fu intrecciata la triplice alleanza e l'«irredentismo» piegò allora, non sponesse le sue vampe.

L'Austria rimase con un piede in Italia e a poco a poco trasformò il Trentino in un campo trincerato. E ancora, ahimè! sull'esempio dei versi citati del Prati, si continuava da alcuni a chiamare Tirolo il Trentino e tirolesi i trentini... Anche parecchi atti ufficiali denominano «guerra del Tirolo» quella del 1866. Ma il divario fra il Trentino e il Tirolo è così forte! Il Trentino è Italia, è prettamente Italia, come lo definivano Emilio Visconti-Venosta e Costantino Nigra, ambasciatore d'Italia a Parigi nel 1866. Resti memorabile, se non altro, la nota del Visconti-Venosta in quell'anno: «Il Governo italiano si riserva espressamente di sollevare nei negoziati per la pace (la pace del 1866 fra Austria e Italia) la questione del Trentino. Noi reclamiamo la riunione di quel territorio alle provincie venete cadute, per la duplice considerazione della nazionalità e della sicurezza delle frontiere».

Ma il Trentino sgraziatamente, era ritenuto dalla diplomazia europea come antico possesso ereditario dell'Austria, come parte integrante dell'Austria, anziché quale contrada di secessione all'Austria, come erano considerati la Lombardia e il Veneto; togliere dall'Austria pareva a Parigi, a Londra, a Berlino... un'amputazione all'Austria!

Nonostante alcuni disgraziati trentini i quali, nel periodo più fiero del dominio austriaco in Italia, prestarono con zelo eccessivo, e talvolta feroce, l'opera propria nei Tribunali e nelle polizie di nera memoria, quella nobilissima regione italiana brillò del più fulgido patriottismo. Gli stessi figli dei trentini più ligi all'Austria spiegavano una aperta e coraggiosa intelligenza Scipione Salvotti, figlio di quel Antonio Salvotti, che il fortissimo ingegno giuridico impiegò del torturatore le povere anime dei «foderati» del '29 divenne un furibondo cospiratore contro l'Austria. Scipione Salvotti aveva orrore del nome paterno che portava — nome infamato — e voleva purificarlo con atti di patriottismo. Basti il dire che, accusato d'alto tradimento, fu arrestato nel 1853 in casa del padre; e, anche dopo liberato, continuò, sotto gli occhi dell'Austria, nelle cospirazioni.

Già fin dai tempi di Clementino Vannetti, liberale poeta trentino, l'italianità trentina si afferma esplicita e altera. Ma, nel 1848 essa dimostrò meglio in quali profondità metteva solide radici. Il Governo di Vienna, che aveva scelto il Trentino come sede dell'allevamento di sudditi e impiegati docilissimi, non era riuscito a sguarnirlo. I liberali non si sfogavano soltanto coi berretti rivoluzionari e, colle pipe gigantesche: si preparavano ai cospiranti. Nel 1847 il coro dell'Opera cantò per la prima volta nel teatro di Trento un inno patriottico (musica del Rossini) in onore di Pio IX. l'Idolo dell'ora.

Sulle muraglie si leggevano iscrizioni che non erano un flauto augurio ai dominatori, Giovanni Prati sfu-

da Sacile

Infanzia disgraziata.

18. Ieri mattina verso le 11 nella frazione di Maron (Comune di Brugnera) è accaduta una ben grave disgrazia nella famiglia di Zonogo Giulio. Il bambino Gino Olivo, di diciotto mesi, figlio di Gioachino stava a giocare assieme col fratello e cugini nel cortile. Ad un tratto si allontanò dal cortile recandosi dalla parte opposta della casa, ove si trovava un piccolo mastello che conteneva poca acqua e

quivi si pose a guazzare colle manine nell'acqua: ma per sfortuna perdetto l'equilibrio cadendo egli pure a capofitto nel mastello. Disgraziatamente in quel momento non si trovava alcuno dei famigliari. Prima ad accorgersi fu la sorellina Elisa di anni 13 che estrasse il corpiccino del fratello quando questo era già cadavere. Chiamato d'urgenza il medico del paese, purtroppo ebbe a constatare la morte avvenuta in seguito a soffocamento.

Le pagine della nostra storia

I TRENTINI NEL RISORGIMENTO

Giovanni Prati, l'ispirato poeta trentino, poeta della patria, esclamava metaforicamente nell'«Iside» ultimo suo volume di poesie melodiose ed alte:

Su che al mio verso Tirolo è il Tirolo l'arrivo delle sue squadre, E con letizia di figlio in volto, Mia delto Italia, baciava la madre; Sin che io non era con le muto aquile. Suonava a gloria per le mie ville, Né la tua spada, né il tuo pavese Protegge i vardi del mio paese.

No, non son pago. Chiedo e richiedo da mada a vespro la patria mia.

Questi Prati cantava nel 1878. Lo «irredentismo» allora batteva nelle piazze con le manifestazioni; e i garibaldini fremevano d'impazienza. Altri ricordavano le parole da Giuseppe Mazzini scritte al domani dell'eroico «Obbedisco» di Garibaldi: «E' disonore il dichiarare proprietà della Austria le rupi umide ancora del sangue dei nostri volontari».

Poi fu intrecciata la triplice alleanza e l'«irredentismo» piegò allora, non sponesse le sue vampe.

L'Austria rimase con un piede in Italia e a poco a poco trasformò il Trentino in un campo trincerato. E ancora, ahimè! sull'esempio dei versi citati del Prati, si continuava da alcuni a chiamare Tirolo il Trentino e tirolesi i trentini... Anche parecchi atti ufficiali denominano «guerra del Tirolo» quella del 1866. Ma il divario fra il Trentino e il Tirolo è così forte! Il Trentino è Italia, è prettamente Italia, come lo definivano Emilio Visconti-Venosta e Costantino Nigra, ambasciatore d'Italia a Parigi nel 1866. Resti memorabile, se non altro, la nota del Visconti-Venosta in quell'anno: «Il Governo italiano si riserva espressamente di sollevare nei negoziati per la pace (la pace del 1866 fra Austria e Italia) la questione del Trentino. Noi reclamiamo la riunione di quel territorio alle provincie venete cadute, per la duplice considerazione della nazionalità e della sicurezza delle frontiere».

Ma il Trentino sgraziatamente, era ritenuto dalla diplomazia europea come antico possesso ereditario dell'Austria, come parte integrante dell'Austria, anziché quale contrada di secessione all'Austria, come erano considerati la Lombardia e il Veneto; togliere dall'Austria pareva a Parigi, a Londra, a Berlino... un'amputazione all'Austria!

Nonostante alcuni disgraziati trentini i quali, nel periodo più fiero del dominio austriaco in Italia, prestarono con zelo eccessivo, e talvolta feroce, l'opera propria nei Tribunali e nelle polizie di nera memoria, quella nobilissima regione italiana brillò del più fulgido patriottismo. Gli stessi figli dei trentini più ligi all'Austria spiegavano una aperta e coraggiosa intelligenza Scipione Salvotti, figlio di quel Antonio Salvotti, che il fortissimo ingegno giuridico impiegò del torturatore le povere anime dei «foderati» del '29 divenne un furibondo cospiratore contro l'Austria. Scipione Salvotti aveva orrore del nome paterno che portava — nome infamato — e voleva purificarlo con atti di patriottismo. Basti il dire che, accusato d'alto tradimento, fu arrestato nel 1853 in casa del padre; e, anche dopo liberato, continuò, sotto gli occhi dell'Austria, nelle cospirazioni.

Già fin dai tempi di Clementino Vannetti, liberale poeta trentino, l'italianità trentina si afferma esplicita e altera. Ma, nel 1848 essa dimostrò meglio in quali profondità metteva solide radici. Il Governo di Vienna, che aveva scelto il Trentino come sede dell'allevamento di sudditi e impiegati docilissimi, non era riuscito a sguarnirlo. I liberali non si sfogavano soltanto coi berretti rivoluzionari e, colle pipe gigantesche: si preparavano ai cospiranti. Nel 1847 il coro dell'Opera cantò per la prima volta nel teatro di Trento un inno patriottico (musica del Rossini) in onore di Pio IX. l'Idolo dell'ora.

Sulle muraglie si leggevano iscrizioni che non erano un flauto augurio ai dominatori, Giovanni Prati sfu-

quivi si pose a guazzare colle manine nell'acqua: ma per sfortuna perdetto l'equilibrio cadendo egli pure a capofitto nel mastello. Disgraziatamente in quel momento non si trovava alcuno dei famigliari. Prima ad accorgersi fu la sorellina Elisa di anni 13 che estrasse il corpiccino del fratello quando questo era già cadavere. Chiamato d'urgenza il medico del paese, purtroppo ebbe a constatare la morte avvenuta in seguito a soffocamento.

Le pagine della nostra storia

I TRENTINI NEL RISORGIMENTO

Giovanni Prati, l'ispirato poeta trentino, poeta della patria, esclamava metaforicamente nell'«Iside» ultimo suo volume di poesie melodiose ed alte:

Su che al mio verso Tirolo è il Tirolo l'arrivo delle sue squadre, E con letizia di figlio in volto, Mia delto Italia, baciava la madre; Sin che io non era con le muto aquile. Suonava a gloria per le mie ville, Né la tua spada, né il tuo pavese Protegge i vardi del mio paese.

No, non son pago. Chiedo e richiedo da mada a vespro la patria mia.

Questi Prati cantava nel 1878. Lo «irredentismo» allora batteva nelle piazze con le manifestazioni; e i garibaldini fremevano d'impazienza. Altri ricordavano le parole da Giuseppe Mazzini scritte al domani dell'eroico «Obbedisco» di Garibaldi: «E' disonore il dichiarare proprietà della Austria le rupi umide ancora del sangue dei nostri volontari».

Poi fu intrecciata la triplice alleanza e l'«irredentismo» piegò allora, non sponesse le sue vampe.

L'Austria rimase con un piede in Italia e a poco a poco trasformò il Trentino in un campo trincerato. E ancora, ahimè! sull'esempio dei versi citati del Prati, si continuava da alcuni a chiamare Tirolo il Trentino e tirolesi i trentini... Anche parecchi atti ufficiali denominano «guerra del Tirolo» quella del 1866. Ma il divario fra il Trentino e il Tirolo è così forte! Il Trentino è Italia, è prettamente Italia, come lo definivano Emilio Visconti-Venosta e Costantino Nigra, ambasciatore d'Italia a Parigi nel 1866. Resti memorabile, se non altro, la nota del Visconti-Venosta in quell'anno: «Il Governo italiano si riserva espressamente di sollevare nei negoziati per la pace (la pace del 1866 fra Austria e Italia) la questione del Trentino. Noi reclamiamo la riunione di quel territorio alle provincie venete cadute, per la duplice considerazione della nazionalità e della sicurezza delle frontiere».

Ma il Trentino sgraziatamente, era ritenuto dalla diplomazia europea come antico possesso ereditario dell'Austria, come parte integrante dell'Austria, anziché quale contrada di secessione all'Austria, come erano considerati la Lombardia e il Veneto; togliere dall'Austria pareva a Parigi, a Londra, a Berlino... un'amputazione all'Austria!

Nonostante alcuni disgraziati trentini i quali, nel periodo più fiero del dominio austriaco in Italia, prestarono con zelo eccessivo, e talvolta feroce, l'opera propria nei Tribunali e nelle polizie di nera memoria, quella nobilissima regione italiana brillò del più fulgido patriottismo. Gli stessi figli dei trentini più ligi all'Austria spiegavano una aperta e coraggiosa intelligenza Scipione Salvotti, figlio di quel Antonio Salvotti, che il fortissimo ingegno giuridico impiegò del torturatore le povere anime dei «foderati» del '29 divenne un furibondo cospiratore contro l'Austria. Scipione Salvotti aveva orrore del nome paterno che portava — nome infamato — e voleva purificarlo con atti di patriottismo. Basti il dire che, accusato d'alto tradimento, fu arrestato nel 1853 in casa del padre; e, anche dopo liberato, continuò, sotto gli occhi dell'Austria, nelle cospirazioni.

Già fin dai tempi di Clementino Vannetti, liberale poeta trentino, l'italianità trentina si afferma esplicita e altera. Ma, nel 1848 essa dimostrò meglio in quali profondità metteva solide radici. Il Governo di Vienna, che aveva scelto il Trentino come sede dell'allevamento di sudditi e impiegati docilissimi, non era riuscito a sguarnirlo. I liberali non si sfogavano soltanto coi berretti rivoluzionari e, colle pipe gigantesche: si preparavano ai cospiranti. Nel 1847 il coro dell'Opera cantò per la prima volta nel teatro di Trento un inno patriottico (musica del Rossini) in onore di Pio IX. l'Idolo dell'ora.

Sulle muraglie si leggevano iscrizioni che non erano un flauto augurio ai dominatori, Giovanni Prati sfu-

uno d'essi, rimasto illeso, rotolò per una china, fuggendosi colpito; e, con questa astuzia, poté sfuggire all'occidio. Altri morirono nel modo più barbaro. Alcuni montanari davano aiuto ai fuggiaschi, ma correvano incontro alle vendette.

A Vipitino presso Bolzano fu assalita una casa di coloni italiani, perché sospetti di favorire i fuggitivi. Nove persone, fra le quali due donne, furono massacrati...

Nel 1848 avveniva adunque il primo battesimo di sangue nel Trentino, il Trentino si consacrava all'Italia.

Ed ecco il '59. I cacciatori delle Alpi e le guide a cavallo di Garibaldi accolgono il bel fiore della gioventù trentina. Eroi, soprattutto, i fratelli Narciso e Pilade Bronzetti. Nel combattimento di Seriate la compagnia comandata dal capitano Narciso Bronzetti di 105 uomini appena, assale alla baionetta 1400 austriaci e li pone in fuga. A Castenedolo lo stesso Narciso Bronzetti assale gli austriaci appostati sopra un colle; rimane ferito alle due braccia, ma persiste nell'inseguire il nemico, e al grido di «Viva l'Italia! Avanti! Avanti!» prosegue coi suoi. Una terza palla lo coglie ad un fianco; cade, vien sollevato sui fucili da quattro volontari, ma colpito anch'essi, stramazza a terra. Il Bronzetti è tratto poi in salvo da un fedele soldato, e, sopra un carretto a mano, è penosamente trascinato a Brescia, dove spirò, sorridendo all'annuncio che Garibaldi ha chiesto per lui a Vittorio Emanuele la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia.

Il fratello Pilade Bronzetti militava nello stesso corpo; si mostrò anch'egli valorosissimo. Morì poi il primo ottobre 1860, a Castel Morrono, come un eroe.

Purtroppo il Trentino era escluso dal piano di guerra del 1859, concretato da Napoleone III!

Fra i Mille si ammirano trentini magnifici per valore. Vera quell'Orsata Barattieri (il suo vero cognome era Barate), che doveva chiudere la vita con un'onta incancellabile. Vera, con altri, Argiuto Rezi, capo della cospirazione trentina nel 1863 e nel 1864.

E' troppo nota la campagna del 1866 per parlarne; campagna che fu troncata d'un tratto dalla diplomazia. Il Trentino era già quasi tutto nostro allora, per il valore dell'Eroe dei due Mondi e dei suoi garibaldini; e il generale Medici muoveva da Oriente per aiutare Garibaldi quando... il Trentino fu riconsegnato all'Austria! E' possibile esprimere il dolore di tanti trentini a quella atroce delusione? Con quale ardore attendeva la liberazione del Trentino l'elevato poeta di «Paolo», Antonio Gazzoldi, il grande infaticabile agitatore della questione trentina del 1848 al 1866!

Il Gazzoldi meriterebbe tutti un volume, che riuscirebbe interessantissimo per le drammatiche vicende della vita, per il patriottismo indomito. Morì a Milano il 21 agosto 1866 prima ancora della pace. Forse non seppe del tragico «Obbedisco». Numerosi episodi tragici e comici si raccontano. Nel fermento, numerosi i tratti di eroismo e di gaiezza satirici...

Il giornale di Milano «La Lombardia», che era diretta nel 1860 appunto da Antonio Gazzoldi, nel suo numero del 20 gennaio di quell'anno raccontava un episodio giocoso, che merita di essere ricordato:

Un maggiore austriaco a Rovereto, dolentissimo per lo smarrimento d'un suo cane diletto barbone tutto bianco, promise un grosso premio a chiunque riportasse. Egli attea, attea... e il cane non ricompariva. Un giorno, mentre il maggiore sedeva con altri ufficiali in un caffè aiquanto affollato, lamentando lo smarrimento del suo più fido amico, ecco gli si precipita incontro a salti emettendo guati di giubilo, un quadrupede iriconoscibile. Era il suo barbone, tutto dipinto a striscie bianche, rosse e verdi.

Dopo il 1866 le condizioni economiche del Trentino andarono peggiorando. Le statistiche riportate da Livio Marchetti nell'opera sua coscienziosa, dicono tristi cose con l'eloquenza delle cifre ufficiali. La filatura della seta, per citare un solo esempio, cade per noi più riviarsi. Nel 1830 si calcolavano a circa 10.000 gli operai occupati in questo ramo dell'industria serica. Nel 1870 non vi lavoravano più di ottomila persone; nel 1875 meno di settemila; nel 1885 sotto a quattromila; nel 1892 si e no duemila. La coltura della seta, che ancora nel 1870 occupava 1400 persone, era sparita del tutto vent'anni dopo. I soli viticoltori non furono danneggiati nella generale decadenza.

E, poiché abbiamo cominciato col Prati terminiamo ancora con lui. Sono ancora versi dolorosi, ma nella pro-

Cronaca Cittadina

famiglie semplicità fra i più belli di quel bardo.

Ha una patria cinesca presso al suo nido (Presso al suo monte ed a la sua fontana). Ed io, quantunque la querela è vana, Spazza patria rimango e senza nido. Spazza pietre è la casa; ortica e dumi L'antico campo; i miei stani nella fossa. E tutto il resto intorno a me si schianta; Ond'io sopra diversi Itali fiumi, Porto la tenda e questo fascio d'ossa, Zingaro afflitto che ricorda e canta.

Ed egli canta ancora, forse, in una regione suprema; egli, nome tutelare del suo Trentino

Raffaello Barbiera

Il Palazzo di Giustizia e l'elezione dell'on. Nasi alla ripresa parlamentare

ROMA 17. — Una settimana ci divide dalla riapertura della Camera. Tutti lasciano prevedere che salvo i due incidenti della discussione della inchiesta sul Palazzo di Giustizia e della elezione Nasi, si avrà una calma ripresa dei lavori parlamentari. Si era annunciato per domani il ritorno a Roma dell'on. Giolitti e si era voluto collegare tale anticipato ritorno con le gravi condizioni di salute di Pio X, ma il ritorno per domani dell'onorevole Presidente del Consiglio viene smentito a Palazzo Braschi. L'on. Giolitti ritornerà, salvo mutamenti, solo verso il 20 aprile.

Montecitorio frattanto è pressoché deserto. Fra i pochi deputati presenti oggi era molto favorevolmente commentata la nostra energica azione in Cirenaica.

A Montecitorio si discorre molto, come è naturale, a proposito della ripresa dei lavori parlamentari, sui due più interessanti episodi delle sedute della Camera: cioè le due discussioni sulla inchiesta del palazzo di Giustizia e sulla elezione di Nasi.

A quanto risulta, la relazione della Commissione d'inchiesta per il Palazzo di Giustizia difficilmente potrà essere pronta per il 22 aprile, giorno della riapertura della Camera. Non dimeno vi sono già deputati impazienti di discuterne.

Abbiamo in proposito una dichiarazione dell'on. Abignente, la quale si riferisce indirettamente alla faccenda del Palazzo di Giustizia. Era stato attribuito all'on. Abignente, presidente della Giunta del Bilancio la presunzione di assumere un'attitudine polemica circa le spese per la guerra libica, cioè veniva attribuito questo proposito all'on. Abignente al suo supposto malcontento perché il Governo nulla avrebbe fatto per lui, onde trario di imbarazzo nella faccenda del Palazzo di Giustizia.

Ora, a parte la circostanza che il Governo non avrebbe potuto salvare alcuno dei presupposti colpiti dalla inchiesta, lo stesso onor. Abignente smentisce l'assurda imputazione attribuitagli. Difatti egli, oggi stesso interrogato, ha opposto la più recisa smentita alla supposizione di atteggiamenti polemici circa le spese libiche supposizione messa innanzi evidentemente con propositi tendenziosi.

Quanto alla discussione sulle elezioni Nasi, si prevede che avverrà forse ai primi di maggio. Alla riapertura della Camera gli on. Morelli-Gualtierotti e Ludovico Fulci presenteranno rispettivamente alla Giunta delle elezioni le proprie relazioni di maggioranza e minoranza, conclusi, la prima per l'accoglimento, la seconda per la convalidazione dell'on. Nasi. In base a queste due relazioni avverrà alla Camera la discussione, che sarà certamente vivace e dalla quale parteciperà anche l'on. Nasi.

Le prossime sedute della Camera, oltre questi due incidenti, presenteranno di interessante una breve di-

scussione sulla politica finanziaria in occasione dell'esame del bilancio del Tesoro ed una discussione anzi momentanea sul bilancio di agricoltura, nonché l'esame del nuovo progetto di legge Credaro per i professori delle scuole medie.

Rubrica commerciale

Cessione di negozio

Con atto 4 aprile 1913 n. 14992 rogiti Zanotti notaio in Udine la sorella **Angela Melani e Teresa** quali proprietarie della ditta «Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine» hanno ceduto al sig. **Pietro Mauro** fu Francesco di Udine la proprietà del loro negozio di canape, merci celtiti, mobili, sito in Udine via Paolo Ganciani civico n. 14, a rischio pericolo del cessionario stesso.

Fallimento Mattala

di Pordenone

Il Tribunale di Pordenone con sentenza 10 c. m. ha pronunciato d'ufficio il fallimento di **Bautia Domenico e Perasson Pietro** di Pielungo negozianti in manifatture.

Nominò Giudice all'istruttoria fallimentare l'avv. **Rosati e Curatore** l'avv. **Zatti**.

Ha fissato la prima adunanza il 20 c. m. il 7 maggio p. v. per produrre i titoli e il 29 stesso per la verifica. Pordenone, 15 aprile 1913.

Cronaca Giudiziarie

TRIBUNALE DI UDINE

Un furto di candele

Il 25 dicembre scorso veniva rubato da un carro ferroviario una cassa di candele per un valore piuttosto notevole.

Quali autori di questo furto vennero deferiti al Tribunale: **Jacob Massimo, Jacob Guglielmo, Buzzini Ugo, Zamolo Enrico**, tutti ragazzi poco più che quindicenni.

Il **Buzzini** negò recisamente l'imputazione mossagli, e così pure **Jacob Guglielmo**: tutti gli altri sono confessi.

Il Tribunale ritenne tutti, eccetto **Jacob Guglielmo**, colpevoli del reato loro ascritto, e li condannò, il **Buzzini** a 6 mesi, 15 giorni di reclusione e 93 lire di multa; **Jacob Massimo** e **Zamolo** a 2 mesi della stessa pena col beneficio **Ronchetti**.

Difendevano gli avv. **Dorotti e M. Bellavita**.

Instiga un giovanotto al mal fare

Lo **Ferrare** avevano denunciato alla P. S. che in un periodo di tempo piuttosto lungo erano loro venuti a mancare parecchi oggetti di bronzo del valore di circa un migliaio di lire. Le indagini fecero ritenere autore di questi furti il ragazzo **Cavedal Angelo** di Gerardo d'anni 18 da Udine. Costui arrestato confessò il furto, e dopo una minuta perquisizione vennero trovati in casa sua parecchi oggetti d'oro rubati alla famiglia del rigattiere **Carlo Cremese**.

Il **Cavedal** messo alle strette confessò che aveva rubato per pagamento di certo **Sabbadini Antonio** fu **Angelo** d'anni 32 rigattiere.

Il Tribunale condannò il **Cavedal** alla reclusione di un anno tre mesi e 22 giorni con l'assegnamento d'un posto di segregazione cellulare, il **Sabbadini** alla reclusione per mesi dieci e giorni 15.

Difendevano gli avv. **Dorotti e Mario Bellavita**.

La Guida Artistica di Udine e suo Distretto

La Guida Artistica di Udine e suo Distretto è più bella, completa e organica pubblicazione del genere, compilata da **G. Bragato**, con 80 illustrazioni riproducenti le opere d'arte più insigni del Distretto di Udine, legato in brochure con artistica copertina in cromia L. 2.

Galba che va e Galba che viene

Proprio mentre la Giunta Comunale (vedere le deliberazioni votate della seduta di ieri) viene incontro ai desiderata degli abitanti del viale Venezia, dei Casali S. Rocco e del Cormor, il «Lavoratore» si scaglia contro di essa, accusandola persino, e per metafora, (s'intende) di avallare una cambiale insolubile. E per dimostrare questo, il «Lavoratore» non trova di meglio che ricordare i comizi della passata lotta elettorale amministrativa che rimarranno invece a memoria di uomo, per quanto non sia forse eccessivamente pietoso ricordarlo, la concazione dei sistemi dei metodi e del carattere degli uomini che stanno attorno al giornale, che a quando a quando, persino qualche parroco di campagna, riduce a delle ben sommesse dichiarazioni e al pagamento di spese giudiziarie.

Il «Lavoratore» (è proprio destino che ogni tanto ci si debba occupare anche di lui) ci accusa di mille e un delitto: quello di avere riconosciuto per esempio, che talune richieste dei frazionisti erano legittime e sarebbero state (come furono) soddisfatte; quello di avere osservato che il dott. **Piemonte** oratore del comizio in cui i desiderata vennero formulati aveva lanciato contro l'amministrazione critica ingiuste e qualche strafazione — che però non guasta mai.

Veramente noi avevamo scritto ciò basandoci sul resoconto che della riunione diede un confratello del mattino ma ora che il **Lavoratore** giura e protesta che l'intervento del dottor **Piemonte** «a pronunciamenti dei frazionisti» si limitò ad un eloquente discorso, noi non abbiamo difficoltà ad ammetterlo, vieto e considerato che il sig. dott. **Piemonte** non ha proprio di che laguardarsi della democrazia che lo ha sempre lasciato in pace.

Che si dovrebbe rispondere al **Lavoratore** che oggi se la piglia con la Giunta, proprio mentre essa muove in contro — e a fatti — ai desiderii dei frazionisti? Che un'altra volta, per fargli piacere, la Giunta darà torto a chi con ragione ad essa si rivolge?

Già mettiamo in guardia i laboriosi frazionisti di non lasciarsi trascinare dalle giuste e legittime richieste a una montatura elettorale e politica.

Oggi il **Lavoratore** ce ne dà la conferma.

Ma — ce ne spiace per lui che pretenderebbe d'aver preso sul serio — quando pensiamo a Galba che passeggiava qua e là, rimaniamo attoniti sorridendo un poco, curiosi un pochino di conoscere dove Galba andrà a finire — tutto questo ridendo, come ridendo non raccogliamo qualche ingiuria onde il settimanale socialista ci onora tanto lo sappiamo: al momento buono una coraggiosa ritirata metterebbe le cose a posto, e ci procurerebbe — volentieri — qualche dichiarazione di stima, che non sapremmo in quale immondezzaio gettare!

praticando la vostra società ignoro tutto.

Serio qual mai non lo era stato sin allora. Massimo di Brévan si alzò, e appoggiò le spalle al camiciotto: — Che vuoi tu che ti dica? proferi Gridare: «Ti rompi il collo!» a un innamorato, è un mestiere da gonzi Gridare: «Bada!» a chi non vuol badare. a che pro! Ami, si o no, miss Sara? Se si, quanto ti palerassi sul contoso a nulla arrivasse. Supponi che io ti dica che quella Sara è una creatura indegna, una scellerata, una infame falsaria, una miserabile che ha già sulla coscienza la morte di tre poveri diavoli pazientemente invaghi come te. Supponi che io te ne dica anche peggio, e che te lo provi! Sai tu che ne avverrebbe? Mi stringeresti le mani con espansione, mi ringraziaresti con le lagrime di riconoscenza agli occhi, mi giureresti, nel candore del tuo animo che tu sei guarito per sempre. E poi, appena uscito di qui...

— Ebbene!

— Anderesti di corsa a narrare le mie confidenze alla tua bella e a scongiurarla perché si disculpasse.

— Ah! permattì, io non sono di quei tali.

Ma Brévan a poco a poco si esaltava.

— Vai là! interrompe, sei un uomo

Deliberazioni di Giunta

L'on. Giunta nella seduta di ieri ha preso le seguenti deliberazioni:

Un lavatoio fuori porta A. L. Mora

Ha autorizzato la spesa per la costruzione di un pubblico lavatoio ad uso degli abitanti del nuovo quartiere sorto nel suburbio di Porta A. L. Mora lungo le vie Martignocco, Pordenone e Ampazzo.

L'illuminazione elettrica alle frazioni

Ha deliberato:

a) di interessare la Commissione Amministrativa dell'Ufficio Elettrico Comunale a studiare la possibilità di estendere l'illuminazione elettrica od a gas nelle frazioni con la forza attualmente disponibile.

b) di interessare la detta Commissione a volere fare proposte per l'aumento della potenzialità dell'ufficio.

Per i Casali del Cormor

di incaricare l'ingegnere capo a presentare proposte concrete per la riparazione della passerella sul Cormor, per la sistemazione dei roietti nelle frazioni del Cormor alto basso.

Per la festa ipica

Ha accordato un contributo di Lire cento al Comitato per la gara ipica, indetta per domenica 20 corrente.

La lista dei contribuenti

Ha riveduto la lista dei contribuenti all'imposta della Ricchezza Mobile a termini dell'articolo 33 della Legge 24 agosto 1877.

Una bella pubblicazione della Dante

Pubblicazione veramente magnifica e notevole, che viene ad accrescere le benemerite dei nostri studenti verso il Comitato Udinese della Dante Alighieri. Ed il titolo è simbolo e augurio di bello, degno successo: «**Alere Piammatu**». Scritti di grande interesse dei più illustri italiani, per civili e militari virtù, presunti o passati, per scienza, arte, letteratura si susseguono in queste pagine arricchite da belle e ruscississime incisioni.

Vi sono anch'è splendidi versi, qualche sonetto e poesie.

Con piacere notiamo tra la schiera magnifica, per numero e autorità, dei dei collaboratori, i nomi delle L. E. E. i ministri: **Credaro e Fiaccochiaro Aprite**; degli on. senatori di **Frampero, Cavalli, Pastro, Molmenti, Maszoni, Tommasini, de Giovanni, Fano**; degli on. deputati **Rava, Battolo, Morpurgo Girardini, Barzilai, Da Como, Bianchi Leonarvo, Fant, Cappa e di Corrado Ricci, Arturo Vecchini, Dino Mantovani, Federico Flora, Pietro Barbèra, Carlo Segrè, Scipio Sighele, Orazio Bacci, Giuseppe Solimberg, Arturo Galanti, Domenico Tumiati, Arturo Colaninzi, Giuseppe Marcolli, Donato Samminiatelli, L. G. Schiavi, Libero Fracassetti, E. Girardini, T. d'Aste, E. Linussa, M. Grassi, A. Dei Piero, Nipo Salvaseschi, Zanetto, Pisci Corvati, ecc.**

Tiro a segno

Domani Domenica dalle ore 7 alle 11 e dalle 15 alle 17 nel Poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Treni festivi sulla linea Udine - S. Daniele

Si rammenta che — come da manifesto di febbraio, in tutti i giorni festivi riconosciuti dallo stato, fino a contrario avviso avranno luogo sulla tranvia Udine-San Daniele i due treni speciali uno in partenza da Udine P. G. per Fagnaga alle ore 13.18 l'altro di ritorno da Fagnaga alle 17.20 per Udine P. G. dove arriva alle 18.17.

L'arrivo a Latisana

Ci telefonano alle ore 10 da Latisana:

la città è vivissima l'attesa per l'arrivo dei cavalli concorrenti alla corsa di resistenza dei 100 km.

E' arrivato primo **De Grandis** di Pordenone, secondo **Podrecca Antonio** di Cividale a distanza di un metro.

appunto per questo, Daniele fremeva nel ripassare al signor della Ville-Hardy impigliato nel terribile ingranaggio di una folle passione per una indegna creatura. Non accettò dunque il sigaro presentatogli da Massimo:

— Un'altra parola, in grazia, disse. Supponiamo che, perduto il mio libero arbitrio, io mi abbandonassi in braccio alla passione, che cosa mi accadrà?

Di Brévan lo guardò con aria di profonda commiserazione, e rispose:

— Una cosa da nulla e niente altro. E con un gesto di spaventevole realismo:

— E' il tuo oroscopo che mi chiedi, disse con tono di amaro sarcasmo. Ebbene! Quant'è la tua sostanza?

— Duecentocinquantafranchi circa.

— Benissimo! Fra sei mesi saranno sfumati. Fra un anno, sarai rivellato di debiti e ridotto agli ultimi espedienti. Prima di diciotto mesi sarai sceso alla falsificazione.

— Massimo!

— Ah! hai voluto che ti parlassi chiaro, amico mio. Ecomi ora alla tua posizione. Essa è magnifica: il tuo avanzamento ti è dovuto dei pari che meritato; tu sei, lo dicono tutti, un ammiraglio in erba. Da oggi a sei mesi non sarai più nulla. Avrai

dietro che disastri, onte e rimorsi. Ma

Il concorso di cavalli riproduttori

Come annunciavamo ieri in una lettera di piazza Umberto I. ebbe luogo il concorso di cavalli riproduttori e puledri appartenenti alla nostra provincia.

Vennero presentati alla giuria 34 bellissimi soggetti, dei quali 23 furono dichiarati meritevoli i premi, 6 invece furono dovuti rimandare perché non compresi nelle categorie indicate dal programma.

I premi verranno assegnati fra qualche giorno, quando cioè sarà pronunciato sull'argomento, in via definitiva, il Comitato ordinatore, alle deliberazioni del quale la giuria si è riservata.

La seconda giornata di fiera

La giornata orribile se pure arrecò qualche danno allo svolgersi della fiera, non impedì lo sviluppo degli affari i quali anzi ieri raggiunsero una cifra assai ragguardevole.

La corsa di resistenza

La giornata bellissima, quale nessuno poteva sperare dopo il diluvio di ieri, ha favorito grandemente la corsa di resistenza per cavalli di qualunque età a corsa condotta da dilattanti sui cento chilometri indetta dal Comitato per la fiera di San Giorgio.

Alla corsa erano iscritti i signori seguenti:

Dalla Savia dott. **Giovanni di Mantovani**, con un cavallo.

Pontoni Giorgio di Premariacco, con due cavalli.

Zoratti Silvio di Codroipo, con un cavallo.

Paol Severino di Pontebba, con due cavalli.

Citta Ernesto di Udine, con un cavallo.

Timotio Giovanni di Udine, con un cavallo.

Della Giovanna di Oriago (Venezia), con un cavallo.

Podrecca Antonio di Cividale, con un cavallo.

Vi sono 4 premi: Primo L. 400; secondo L. 300; terzo L. 200; quarto L. 100.

La partenza

Al traguardo di partenza fissato in prossimità del molino Muzatti e Magistrali, s'era radunata mattutina per tempo per assistere alla partenza dei partecipanti alla gara di resistenza una bella folla di amatori e di sportmans, che davano una caratteristica gioconda animazione a quel tratto del viale Palmanova.

Si presentano allo starter dr. **Giacomo Perusini** tutti i cavalli iscritti alla corsa eccetto quelli del sig. **Pencoli** di Pontebba il quale si è ritirato.

Alle 7 viene dato il via, ed il lotto dei concorrenti si avvia a forte andatura tra gli aerosuicanti applausi dei presenti.

Un grave incendio a Molin Novo

Questa mattina verso le 8 si sviluppò in un fienile di proprietà di certo **Petrie Giuseppe** un incendio che in breve assunse proporzioni gravissime, minacciando d'investire la contigua casa d'abitazione.

Vennero avvistati prontamente i pompieri i quali si recarono sul posto con la pompa da campagna: intanto i casigliari e gli accorsi davano opera a circoscrivere il fuoco.

Dopo qualche ora di lavoro il fuoco fu completamente domato.

I danni si aggirano sulle 3000 lire.

compiendo i 54 km. di percorso lungo e difficile in 2 ore e 1 minuto. A distanza segue il sig. **Giorgio Pontoni** Mancano ancora gli altri concorrenti.

Per il concorso ipico di Udine

I membri del Comitato Esecutivo i componenti la Giuria del concorso ipico, sono: **avv. G. Nasini** che la Presidenza mette a loro disposizione un Camion, per il loro trasporto sul Pal. di Piacis.

Il Camion si troverà davanti al Cas. Doria alle ore 7.30 di domattina.

La improvvisa morte di Dino Mantovani a Torino

Da Torino ci giunge improvvisa ferale la notizia che giovedì sera, verso le 11, è morto improvvisamente nella propria abitazione in corso Po 2 il prof. **Dino Mantovani**, consigliere di Assessore comunale, presidente del Liceo Vittorio Alerici, membro di numerose istituzioni cittadine.

Il prof. Mantovani aveva passato la giornata come di consueto tra le occupazioni dello studio e della vita politica, un po' stanco, con un vago malessere del quale non sapeva dare spiegazione. Alla sera, dopo pranzo, volle uscire un po' di casa e pregò la sua consorte signora **Emilia Oberio** di accompagnarlo.

Alle 22.30 il prof. Mantovani si mise a letto e prima di addormentarsi volò scorrere ancora qualche pagina di un libro. Era da poco assorto in quella lettura quando, abbandonato il volume sulle coperte cadda sui cuscinetti un faccia stravolta chiamando ripetutamente per nome la consorte.

«Mi sento male, mi sento male!» furono le sue ultime parole. La consorte spaventata disse subito subito e si dispose ella stessa a preparare un cordiale. Ma due minuti dopo quando tornò presso il marito, questi giaceva immobile con la testa sui cuscini. Era morto!

Il prof. **Dino Mantovani** era nato a Venezia il 4 dicembre del 1862: era stato per parecchio tempo nella nostra città, dove contava vive amicizie.

Alla memoria del valoroso letterato e del brillante giornalista inviamo un affettuoso saluto.

L'ultimo scritto di Dino Mantovani

è quello che l'illustre scrittore, tanto caro ai Friuli, ha mandato ai nostri studenti per il numero unico che è il **prof. della Dada**, essi pubblicheranno festeggiare il Natale di Roma.

I funerali di Lino Battistella

Stamane ebbero luogo in forma solenne i funerali del compianto ricercatore daziaro sig. **Lino Battistella**, improvvisamente spirato l'altra sera: riuscirono una imponente manifestazione dell'affetto e della stima di cui l'estinto era generalmente circondato.

Dietro alla bara venivano: i fratelli **Carlo**, **Antonio** provveditore agli studi ed **Evaristo**, i figli, i parenti e dietro uno stuolo numerosissimo di amici e conoscenti.

Dopo le esequie nella chiesa di **S. Cristoforo**, la salma ha proseguito per il Cimitero.

Alla vedova desolata, alle figlie, ai figli, ai parenti tutti rinoviamo da queste colonne le più vive espressioni della compartecipazione nostra al loro dolore.

Un grave incendio a Molin Novo

Questa mattina verso le 8 si sviluppò in un fienile di proprietà di certo **Petrie Giuseppe** un incendio che in breve assunse proporzioni gravissime, minacciando d'investire la contigua casa d'abitazione.

Vennero avvistati prontamente i pompieri i quali si recarono sul posto con la pompa da campagna: intanto i casigliari e gli accorsi davano opera a circoscrivere il fuoco.

Dopo qualche ora di lavoro il fuoco fu completamente domato.

I danni si aggirano sulle 3000 lire.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 - D. 8.10 - O. 10.15 - A. 18.50 - D. 17.15 - O. 19.55.
Tolmezzo Villa Santina (partenza da S. Giovanni) 9.15 - D. 17.1 - O. 20.30.
Cormons O. 6.45 - A. 8.4 - O. 12.50 - M. 15.45 - D. 17.25 - D. 18.55 - M. 20.45.
Venezia A. 4 - A. 6.10 - M. 8.20 - D. 10.15 - D. 11.25 - A. 18.40 - A. 17.25 - D. 20.8.
S. Giorgio-Potterguaro-Venezia A. 7.25 - M. 14 - 18.40 - 19.55.
Cividale M. 6 - A. 8.7 - M. 11.15 - M. 18.40 - M. 17.20 - 20.
S. Giorgio-Trieste 7 - 9 - 14 - 18.45 - 19.55.
Daniela (Porta Gemona) 8.55 - 11.40 - 15.15 - 18.30.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 - D. 11 - O. 12.30 - A. 17 - D. 19.40 - O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione, Carnia) 5.55 - 9.15 - 14.50 - 18.14.
Cormons M. 7.24 - D. 10.2 - D. 11.7 - O. 12.50 - A. 16.45 - O. 19.41 - O. 20.8.
Venezia A. 8.20 - D. 7.40 - A. 9.57 - A. 13.16 - A. 16.22 - D. 17.7 - D. 18.45 (da Osnago) 19.27 - A. 23.7.
Venezia-Potterguaro-S. Giorgio-7.25 - A. 9.3 - 18.44 - 17.10 - 21.58.
Cividale 7.40 - 9.57 - 13.50 - 18.27 - 19.50 - 21.58.
Trieste S. Giorgio M. 7.20 - 9.32 - 13.54 - 17.3 - 21.24.

EMILIO SABORIAU

LA CRICCA DORATA

dolosa di cui l'eroina chiamavasi una erta Sara Ballou.

— Miss, se non ti rincresco, e non esignora.

— Sta pure... questo poco importa. La conosci?

— Dio mio! sì come tutti.

A Daniele, sfuggì qual fatua riserbatezza forse in quella risposta:

— Tanto basta, proseguì. E adesso, Massimo, in nome della tua amicizia, ti scongiuro a volerti di fraccamento quello che tu sai. Che donna è mai quella miss Brandon?

Dal suo contegno, dal suo vocante, traspariva così manifesta un'ansia la più straziante, che Brévan ne rimase attonito.

— Eh! caro amico, prof. mi, con chiaria ma lo dici!

— Gli è che mi sta potentemente e immensamente a cuore di conoscere la verità.

Illuminato da un'improvvisa idea, Brévan si percosse in fronte:

Questo ripiego, per evitare di profetire il nome del signor della Ville-Haudry, Daniele non l'avrebbe saputo trovare; ma offertogli, decise di approfittarne.

— Suppon

Antiche musiche italiane

Il nostro pubblico dimostrarà di aver capito pienamente l'importanza eccezionale dell'avvenimento artistico che la Società Giuseppe Verdi gli offre ieri sera al «Mascotto»...

Così in un periodo brevissimo di tempo abbiamo avuti una serie di concerti orchestrali, una stagione d'opere che pare miracolosa tanto fu fortunata, la grande concertazione del violinista Vecsey, ed infine quello di ieri sera: e sempre il pubblico seguì con slancio ammirabile la bella fede degli iniziatori.

Fatta questa lietissima constatazione, non ci resta che cadere la parola al chiarissimo prof. Giorgio Barini l'illustre critico musicale del «Messaggero» alla cui cortesia dobbiamo questo magistrale articolo:

Da qualche tempo si va diffondendo tra noi, per l'insistente propaganda di pochi innamorati dell'antica arte italiana, la convinzione che debbano richiamare alla luce i tesori musicali che giacciono sepolti in biblioteche e archivi, rimettendo in onore almeno in parte quella ricca fioritura di geniali affermazioni del genio italiano che si può dire nota più per tradizione che non per cognizione diretta; si potrebbe così formare come una atmosfera satura di sobrietà e sincera musicalità tutta nostra, e tale da ravvivare nell'animo e nel cuore dei giovani musicisti italiani visioni e pulsazioni sane e pure, libere da ogni inquinamento straniero.

Per disgrazia, le indagini dei ricercatori dei cimeli musicali italiani non sono troppe favorite da chi dovrebbe e potrebbe dar loro una spinta vigorosa, probabilmente perché non in tutti è vera fiducia nel valore intrinseco delle gemme nascoste sotto la polvere dei vecchi scaffali: si pensa forse che se veramente si tratti di opere ammirabili, esse sarebbero rimaste in vita, e non sarebbero cadute in così profonda dimenticanza. Per ciò è degno della più viva lode chi tenti con l'esempio pratico rivelare bellezze ignorate o poco note, per invogliare alla ricerca dei tesori nascosti.

La Società corale teatrale di Trieste ha voluto e saputo prendere siffatta nobile iniziativa: il maestro Romeo Bartoli ha scelto una bella serie di opere corali profane di maestri italiani del cinquecento e del principio del seicento, formando un programma gustoso ed eloquente.

Reco madrigali e canzoni del Palestrina, che si rivela elegante, flessuoso, brillante, stando in transizione che afferma essere uniforme e unilaterale il suo stile; ecco Felice Aronco, allievo e imitatore del grande Palestrina nella austerità della musica ecclesiastica, nelle grazie squisite della profana; Luca Marconi, il sommo Madrigalista; Claudio Monteverdi, uno dei più eletti e potenti geni musicali di cui sia memoria; e il Vecchi, e il Pifarò, e altri ancora.

Queste pagine, ricche di ispirazione calda, elaborate con abilità ammirabile, sono state dal Bartoli rievocate con una esecuzione agile, elastica, colorita; e la breve sobria degli esecutori, bene scelti e istruiti, lo ha compreso e seguito, superando agevolmente le non lievi difficoltà che ad ogni momento si incontrano. Così il programma, che comprendeva quattordici numeri, è apparso breve, non ostante la ripetizione di varie composizioni, voluta dal pubblico piaciute.

Ripetuto il madrigale di Claudio Monteverdi, «Anima mia, perdona», di così intensa drammaticità; e l'altro «Reco mormorar l'onde», magnifica rievocazione e interpretazione musicale di fenomeni naturali, di impressioni modernità; replicata una giocondissima aria di Orazio Vecchi, a strofe ripetute, di carattere popolare; tre volte replicata una canzone alla napoletana di Antonio Scandello, di un umorismo sffocantissimo; replicata anche, più per il saluto a Venezia, che la chiude, una non per l'insinuante suo valore, una canzone di Baldassarre Donato, altrettanto rigida e arida.

Certamente qualche neo si può rilevare nella esecuzione della Società triestina: talvolta si desidera un po' più di nitidezza; talvolta qualche parte sembra dovrebbe aver più rilievo (ad esempio il tenore nel madrigale palestriniano «Da così dotta mano»); ma, nel complesso, è da ammirare il fervore con cui quella piccola schiera di cantatrici e di cantori, seguendo il gesto espressivo del maestro, sembra immediatamente farsi nella frase musicale, rivivendo,

per così dire, nel pensiero di quei nostri morti, che pur sono tant'ò vivi. Alla impresa au face e bella dei musicisti triestini, lodi e auguri G. S.

Caritas

Domani dunque avrà luogo nel giardino Rubini il tè di beneficenza gentilmente offerto dalle signore udinesi.

Programma musicale della Banda Cittadina

- da eseguirsi domani 20 Aprile 1913 dalle 20 alle 21 1/2 in Piazza V. E.: 1. Marcia Militare Schubert 2. Marcia «Sampio» A. V. Thome 3. Sinfonia Vespri Siciliani Verdi 4. Ave 4. «Easter» Donizetti 5. Ouverture «Solenella» Tech. A. W. 1812 (replica a richiesta) Tech. A. W.

Le voci del pubblico

A proposito del «thè»

Cara «Paese»

Dunque, domani, a dispetto dei congiurati elementi (la pioggia ed il sole) avremo il grande e benefico «thè», che allieverà la sofferenza del mondo. Monsignor Arcivescovo, si dice, interverrà a rendere maggiormente soave la festa. Le caritatevoli dame hanno invocato Madame de Thèbas perché scongiuri ogni sinistro evento che la scelerrebbe raffreddare il tè in fondo ai «samovare». Chi barrebbe un «thè» freddo, anche se il beverage significasse benedice?

Ed a proposito di «thè» ti saluto col «tu»...

Uno che non berrà

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma per sabato 19 e domenica 20 aprile. LA CORRIDA DI TORI A MADRID. La più importante e recente assunzione del genere, 1000 m. di pellicola. Grande successo. MATER DOLOROSA. Dramma emozionante in due parti della principale Casa Ambrosio di Torino.

Ancora per due giorni: MASINO LA-PUMA, nel suo repertorio svaiato. In obliosa una: SCENA COMICISIMA.

Lunedì 21. corr. prima rappresentazione della compagnia sig. Mario Fomagalli con la: PASSERELLA.

ARTE e SPETTACOLI

Teresa Fomagalli al Minerva

Lunedì prossimo la compagnia Fomagalli-Franchini darà principio al corso delle sue brevi recite con «La passerella» in 3 atti di F. Grassac e F. di Croisset la divertentissima e fine commedia comico-sentimentale che ebbe dovunque un costante successo.

Questa commedia pur essendo tenuta nel suo contenuto psicologico offre alle attrici un campo notevole per il cinema delle loro qualità in un genere di interpretazioni in cui è facile lo strafare e il cadere nel grottesco: Teresa Franchini squisita interprete dell'animo muliebre l'ha cara e la rappresenta volentieri mostrando così la versatilità del suo temperamento d'artista.

Avvertiamo che nella prossima settimana la compagnia darà la prima del «Nerone» di Bonaspetti; il pubblico nostro è chiamato dopo Venezia Bologna e Padova a confermare il successo di questo lavoro. Grande aspettativa vi è poi per questa prima del «Nerone».

Note e Notizie

Gli alleati accettano in massima le proposte delle potenze

Previsioni ottimiste sulla conferenza di Parigi

Vienna, 18. — La «Neue Freie Presse» pubblica un telegramma da Sofia secondo il quale il ministro avrebbe comunicato al corrispondente del giornale in quella città che oggi o al più tardi domani, sarà notificato ai rappresentanti delle grandi Potenze a Sofia da parte degli Alleati che questi accettano in massima la proposta delle Potenze, facendo soltanto alcune riserve riguardo la questione di indennità.

Al Montenegro sarà comunicato semplicemente oggi per telegrafo che la Bulgaria, la Serbia e la Grecia dichiarano l'ultima nota delle Potenze accettabile per la conclusione della pace e che esse risponderanno in conformità. Il Montenegro sarà inviato ad associarsi a questo punto di vista.

Lo stesso giornale ha da Parigi: Da fonte particolare si apprende che il governo bulgaro è disposto alla so-

spensione delle ostilità perché è stato informato che una Potenza della Triplice intesa ha proposto una dimostrazione navale di fronte a Costantinopoli nel caso in cui la Bulgaria tentasse una avanzata verso Costantinopoli e perché volle dare prova alle grandi Potenze di suo desiderio di concludere la pace.

Questa sarebbe imminente. Gli stati balcanici, ad eccezione del Montenegro, sono disposti ad accettare la proposta fatta dalle grandi Potenze e la risposta degli alleati in cui si dichiara a pertamento la accettazione della mediazione delle Potenze, sarà certo prossimamente conosciuta. Dopo tali avvenimenti le Potenze attueranno al più presto possibile la mediazione. E' possibile che i preliminari di pace saranno poi subito conclusi e trasformati presto dai delegati in un accordo definitivo.

Secondo i giornali la conferenza finanziaria internazionale di Parigi comincerà i suoi lavori al principio della settimana prossima. Nella questione della indennità di guerra che dovrà essere risolta dalla commissione

Il Governo montenegrino si deciderà a rinunciare a Scutari

Un proclama di Re Nicola al suo popolo

Vienna, 18. — Telegrafano da Belgrado alla «Politische Correspondenz» che colà si è giunti alla convinzione che il Montenegro comincerà a modificare la sua attitudine nella questione di Scutari in senso rispondente al desiderio unanime di Europa, e non passerà molto che il Governo montenegrino, che ha ormai compreso che ogni tentativo per fare cambiare la decisione della Europa è destinato a fallire, si deciderà a rinunciare a Scutari.

Secondo notizie ricevute da Cettigios il Re del Montenegro preparerebbe il proclama per il suo popolo per esporgli che in seguito al ritiro delle truppe serbe si trova nella necessità di abbandonare l'assedio di Scutari.

GUIDO BUGGELLI - Direttore

Redini Antonio, gerente responsabile. Tel. Arturo Bonetti succ. Tip. Bardone

Si è reso conto

L'esempio del Signor Brioschi Giovanni, contabile, Via della Pergola, 20 Firenze, dovrebbe essere seguito da tutti coloro che soffrono di stomaco. Il Signor Brioschi soffriva di cattive digestioni; non solo soffriva, ma non traeva alcun profitto dal cibo, che non poteva digerire e perciò egli diveniva ogni giorno più debole. Era divenuto amico le sue forze erano ridotte a nulla, ed era stato costretto di cessare il suo lavoro.



S. BRIOSCHI GIOVANNI

«Avevo preso rimedi, egli scrive, cercavo di nutrirmi con sughi di carne, con latte; ma, malgrado tutte le cure e tutte le precauzioni il mio stato non era migliorato e soffrivo quanto prima. Molte persone mi avevano consigliato le Pillole Pink e mi accadeva spesso di leggere nei giornali delle relazioni di guarigioni ottenute grazie alle Pillole Pink. Avevo gran voglia di prenderle, sperando porre, anch'io, un termine alle mie sofferenze. Mi sono detto che l'acquisto di una scatola non mi manderebbe in rovina, e che mi sarebbe facile di rendermi conto in tal modo se quelle pillole fossero veramente tanto efficaci quanto lo si pretende. Ho dunque iniziata la cura e mi è stato facile di rendermi conto che le vostre Pillole mi facevano molto bene: dolori di stomaco attenuati fin dalla prima scatola, digestioni migliori, ritorno delle forze e dell'appetito. Mentirei se dicessi che una sola scatola è stata sufficiente per guarirmi. Ho continuato un poco la cura per consolidare la mia guarigione ed evitare il ritorno delle mie sofferenze. Attualmente sono perfettamente guarito».

Alle persone alle quali le affermazioni sincere degli altri non sembrano sufficienti, diremo: «Seguite l'esempio del Signor Brioschi, fate una prova, rendetevi conto. L'acquisto di una scatola di Pillole Pink non può senza dubbio mandarvi in rovina, e siamo persuasi che domanderete voi stessi di continuare la cura».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3 fr. 50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

L'ARTRITIDE e il suo vero rimedio per guarire

Eccovi, o sofferenti, copia di quanto spontaneamente scrive il rev. Don Giacomo Soldi, Parroco di Amelia: «Illmo Dott. Mazzolini, Roma. Qui a tre giorni terminerò la cura del mio Scioppo depurativo di Parigina composto. Sul momento posso giurare d'essere guarito; ed intanto sta il fatto che con questi fratelli scrozzionali io non ho riteuto il minimo incedendo, mentre prima era per me un vero miracolo se passavano solo 20 giorni senza sentire i miei fastidiosi artritici. Per modo che ringrazio infinitamente prima il buon Dio e poi la S. V. Illma per il suo miracoloso rimedio e per i sani consigli che mi ha saputo dare durante la cura». Per l'acquisto della Parigina, rivolgetevi al Premio Stabilimento Chimico del Dott. Mazzolini, Roma, Via delle Fontane n. 18. L. 8 la bott., per posta lire 8.70. In Udine presso il laboratorio farmaceutico Minisij.

Sciatica Reumatica CASA DI CURA

Dot. GIUSEPPE MUNARI aiuto Dott. R. DE FERRARI TREVISO

Con la presente i più vivi doveri ringraziamenti per la completa guarigione della sciatica e lombaggine che da tanto tempo ero tormentato. A nulla mi volevo le cure in casa e appire i trenta giorni di Ospedale Civile, e finalmente, per consiglio dei Sanitari dell'Ospedale stesso, mi sono deciso di entrare nella di Lei casa di salute dove dopo poco tempo ritrovai finalmente la primiera salute. Ringrazio pure di cuore il Signor De Ferrari suo valente Consulatore e paziente pietoso confortatore durante le mie sofferenze e così pure le ottime Suore che con tanta premurosa abnegazione e carità mi hanno assistito. Ringraziando i più sentiti ringraziamenti la prego di ordinarli suo devotissimo e riconoscente. MARTINIA ANTONIO Guardia Scelta di Città in Venezia

FORTE GUADAGNO

Agenti cercano vendita direttamente consumatore produzione ottimo olio puro oliva. Ogni ordinazione è accompagnata da certificato di analisi fratelli Compagni. Produttori Finalmarina (Liguria).

E. Frette & C. Monza. Telario, Corredi, Coperte, Cataloghi campioni gratis e franco. Tovaglierte, Biancherie, da casa, da sposa, Tende, Tappeti.

SCIROPPI DI PURO FRUTTO Canciani e Cremese UDINE

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIOVENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confesignatori seme di Milano 1906. 1.° inorocio cellulare bianco-giallo giapponese. 2.° inorocio cellulare bianco-giallo sferico. Chinese. Bigiallo-Oro cellulare sferico. Foligiallo speciale cellulare. I signori co fratelli DE BRANLIS gentilmente si prestano a ricevere a Udine commissioni.

TRIESTE Hotel Restaurant 'MONTENISIO' nuovo arredato con tutto il confort: come re da lire 2. in più. Bagui - Luce e lettrica - Omnibus alla stazione - Fermata di tutte le linee del tramway all'albergo. Restaurant MONTENISIO, il più grande rinomato della città, prezzi modici. UGI PORTONI, propr. - direttore

Servendosi nei grandi e splendidi Magazzini tessuti ERNESTO LIESCH successore G. e M. F.lli Angeli UDINE Via Paolo Gandiani Piazza XX Settembre Acquistate ottima merce a massima convenienza.

IDA PASQUOTTI-FABRIS MODE E CONFEZIONI Via Savorgnana 5 - UDINE - Telefono 2.66 Nelle sale del Primo Piano Grande Esposizione delle ultime novità in Cappelli e Vestiti per Signora.

Compagnia di Assicurazione Grandine e Riassicurazione 'MERIDIONALE' Società Anonima per Azioni - Capitale versato L. 3.150.000. Riserve L. 8.743.498.64 Direzione italiana in MILANO presso la Rinnione Annetatica di Sturtia La Compagnia assume dal 1.º aprile la Rassicurazione dei Prodotti Campesetri contro i danni della grandine con e senza franchigia. Pagamento dei danni senza sconto QUINDICI GIORNI dopo la liquidazione. Partecipazione del 50 per cento agli utili industriali del triennio a tutti gli assicurati. Abbuono del 5 per cento alle polizze, a tacita rinnovazione. Abbuono del 10 per cento alle polizze poliennali. Le Polizze a tacita rinnovazione hanno sempre il diritto di godere di tutti i ribassi di premio che la Compagnia praticasse nei rispettivi Comuni. Agenzia in tutti i Capluoghi di Provincia e di Mandamento. Agente Principale per Udine e Provincia sig. SINGAGLIA GIACOMO Via Felice Cavallotti (Palazzo Pontoni)

Premiata Fabbrica Biciclette T. De Luca UDINE - Porta Cussignacco - UDINE Officina meccanica - Fabbrica Casse forti - Chiusurorndulate - Bin. ghiere - Serramenti, ecc. NICELATURE E VERNICIATURE A FUOCO Impianti Riscaldamento 'TERMOSIFONE' Grande deposito scaldabagni a gas, a petrolio ed a carbone. Vasche da bagno, apparecchi sanitari ecc.

Manifattura Sellerie ROMOLO PANSERI Telefono 4 - UDINE - Viale Trieste, 16 (Circoscrizione Porte Fracchiuse e Rouchi) Finimenti e Sellerie d'ogni specie Coperte, Impermeabili per carri e cavalli Materiale di primo ordine PREZZI MODICI

I Cicli e Motocicli Rudge Whitworth modello 1913 Sono i migliori per scorrevolezza, eleganza, solidità e per prezzo VENDITA ESCLUSIVA PRESSO LA DITTA GIOVANNI NADALI UDINE - Negozio Arco Via Manin - Magazzino Piazza Umberto Primo - UDINE

PER I CAPELLI E PER LA BARBA

CHININA-MIGONE Liquido speciale e raffinatissimo, che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale, si vuole profumata, indora ed li rende in fiacconi da L. 1.30 e L. 2.50 ed in bottiglie da L. 4.20, L. 6.30 e L. 10. Per le spedizioni del giorno da L. 1.50 aggiungere L. 0.25 per le altre L. 0.30.

ANTICANIZIE-MIGONE È un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da colorare ed dare il colore primitivo, senza macchiare né la bianchezza né la pelle. Si applica con la mano, senza bisogno di straccio, indora ed li rende in fiacconi da L. 1.30 e L. 2.50 ed in bottiglie da L. 4.20, L. 6.30 e L. 10. Per le spedizioni del giorno da L. 1.50 aggiungere L. 0.25 per le altre L. 0.30.

TINTURA MILANESE-MIGONE Ha la proprietà di tingere naturalmente i capelli e la barba nei colori BIONDO, CASTANO e NERO senza tingere il resto della persona. Resistentissima. Costa L. 1.25 più cent. 20 per la spedizione. Tre fiacconi L. 4. fr. franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture nei capelli e sulla barba. È un'usuale facile e portatile. Inoltre, economizza del liquido. Costa L. 5. più L. 0.25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura permanente, impiccando pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in fiacconi da L. 1.25 più cent. 20 per la spedizione. Tre fiacconi L. 4. fr. franchi di porto.

LE SUDETTE SPECIALITÀ SONO IN VENDITA DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E OROGERI

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici - (Passaggio Testa, 2)

SALSPARANILIA

La vera Salsparilia del Lupo è il più potente e riimpulso depurativo del sangue. Prepara una soluzione deperante e secondo metodo da lungo tempo sperimentato nell'Antica Farmacia del Lago Coronato di S. Filippo e Giacomo, Venezia.

I principali principi attivi della vera Salsparilia svolgono azione diuretica, diuretica e lassativa, stimolando gli emuntori naturali del corpo e rimettendo in regolare funzione gli organi impediti da infiammazioni a loro decorso. Svuota i germi patogeni, i loro prodotti tossici, qualunque impurità del sangue rilasciata da malattie pregresse od inveterate, autointossicazioni dovute a rallentata attività (atonia) del tubo gastro-intestinale, fegato, reni, utero, vescica, ecc. Elimina completamente dal sangue, ove si accumulano, pericolosi veleni somministrati come medicinali: mercurio, arsenico, stricnina, ecc. Specifico contro le eruzioni rebelli o recidivanti della pelle. — La perfetta e costante efficacia ne permette la cura in qualunque stagione. — Presso Farmacia V. Melloni e Al Lago Coronato, Venezia. — Depositi Farmacie: Pianeri & Mauro, Padova - Baruffi, Rovigo. - Ronco, Verona - Zoliani, Udine - Zanetti, Treviso - Cicco, Vicenza.

Prezzo del flacone L. 2.50

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMI PROFESS. MEDICI
genova - UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

« AEGRI SI REGUNT SANI »
LA CURA MIRACOLOSA CORONA
TISI-TUBERCOLOSI
BRONCOALVEOLITE - BRONCHITE FETIDA - ASMA - AFFANNO

Il plebisito degli ammalati e dei medici non s'era giustamente le più belle vittorie contro il male che non parlo, ma la cura della LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTHA, dichiarata unanimemente MIRACOLOSA. Abbiamo le dimostrate ed i calpi di gran cassa, ma pubblichiamo fatti positivi, comunicati spontaneamente per gratitudine dei guariti.

Ortignano 27-9-1911. — Mi sento in dovere attestare la grande ed efficace provata essendo la v. ineffabile cura della Lichenina al creosoto ed essenza di mentha. Sono spariti i sudori notturni e la febbre serotina; sono aumentato di peso, mangio con appetito, né sento stanchezza. Ero ammalato da due anni e speravo guarire con la cura del Prof. ... ma mi trovai peggio; e dopo 1500 stralghi di ... mi trovai diminuito di 14 chili di peso e rovinato il denaro. Né la cura di altri professori mi giovò, quindi ero ridotto in un fondo di letto in attesa della catastrofe. Con la v. cura posso chiamarmi non guarito perfettamente, ma ho ripreso le mie occupazioni. ... Potete pubblicare integralmente la presente affinché tutti sappiano che per guarire quasi senza spesa devono ricorrere a voi assolutamente. Vi prego mandarmi altri 2 fl. di Lichenina al creosoto e menta ed 1 fl. di Rigeneratore; Mandando Giacomo Subagente di emigranti.

N. B. Per delicatezza abbiamo omessi i nomi dei Professori! Sono troppo noti. — *Mura Lucano* 26-1-1912. — Il saggio di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, che gentilmente m'inviate dietro mia richiesta l'ho sperimentato su me stesso perché sofferente di un catarro bronchiale cronico Avendone avuto un effetto sorprendente prego spedirmene assegno due fl. Dottor Vincenzo Lantini.

Gloria - Calle 29-1-1912 — Dalla prima bottiglia Lichenina al creosoto e menta che ho sperimentato ho sentito in me un rinnovamento di vita cioè nel termine di cinque giorni mi si è calmata tutta l'irritazione della bronchite polmonare che soffriva. Vi mando questo foglio n. 10 di lire 18 per averne altri 6 fl. Domenico Esano, musicante.

Canosa Samita (Chieti) 18-2-1912 — L'inferno tubercolotico povero, di cui vi scrissi precedentemente, ed a cui, con cortese sollecitudine, avete, per mio mezzo, spedito gratuitamente 3 bottiglie della vostra mirabile Lichenina al creosoto ed essenza di menta, e migliorato moltissimo. La tosse è scomparsa, diminuiti i sudori, l'espettorato è scarso, le forze ritornano e con esse l'appetito e la speranza di una prossima guarigione. Sta prendendo la terza bottiglia e gliene resta poco, per cui vi sarei gratissimo se mi inviaste gratis altre tre bottiglie per medesimo inferno del vostro ottimo preparato che non mancherà di diffondere nella mia clientela, potendovi essere commesso che sia il solo a risolvere il problema della terapia del terribile male, ed io ne ho la massima fiducia. Dottor Raffaele Sabelli, medico condotto.

I fatti rappresentano verità indiscutibili. L'efficacia della Lichenina al creosoto e menta si conosce fin dal primo flac. Ai medici di tutto il mondo saggio gratis.

Memoria popolare di 68 pagine in ottavo grande, con ben 64 pagine di attestati, si spedisce gratis a tutti.

La Lichenina al creosoto e menta, costa lire 8 il flacone e si spedisce in tutto il mondo per lire 3,50 anticipato.

Sai il tuo caso si spediscono in Italia per lire 18 estero lire 20 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e C. Napoli — Via Roma 346. — Gratis ai poveri d'Italia.

Dimandare sempre: LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTHA, evitare le sostituzioni e le falsificazioni.

Gloria - Calle 29-1-1912 — Dalla prima bottiglia Lichenina al creosoto e menta che ho

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA ecc. ecc.

Sperimentato consciamente con successo dai più illustri Clinici, i professori Bianchi, Maragliano, Corvelli, Casari, Mario, Sacconi, De Renzi, Bonfigli, Vizzoli, Sciamanna, Toselli, Giacchi ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo
Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora così giovole il suo preparato Fosfo Stricno - Peptone che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da noi amministrato a persone neurasteniche e neuropatiche nocente nella mia casa di cura ad Alghero, e sempre ne ottenni copiosi ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comu. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo
Il suo preparato Fosfo Stricno-Peptone nei casi nei quali fu da me prescritto, e mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comu. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare lo stesso uso del suo preparato, perciò la prego volerlo inviare un paio di flaconi.

Lettera troppo eloquente per commentarla.

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche **ELISEO DEL LUPO-RICCIA (Molise)**

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
FIRENZE

MARCA DEPOSITATA

nel 1838

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Lesetto nella Farmacia Ufficiale del Regno
63 Pag. 369 63

Sciroppo Pagliano
LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catari dello stomaco e degli intestini, l'infuenza, le malattie del fegato, gli attacchi reumatici e gotosi, le malattie del Bambino, della Pelle, del sistema nervoso, le idrosie, le infezioni del sangue ecc. e i disturbi tutti causati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Ecce l'appetito, più la le funzioni digestive, procura un annoi tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Stitichezza sempre la stitichezza colata travolta dalla forza.

Girolamo Pagliano

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio in cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono il più utile creazione, i Dentifrici ideati che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI so mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del VINO scatola per 10 Etolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del VINO polveroso efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Etl. L. 4.50. Busta saggio di 50 per 2 Etolitri L. 1.50.

Epocianina liquida materia colorante del vino, ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorire 2 Etolitri circa di vino basta un litro di Epocianina che costa L. 5.00, vetro compreso.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto del vino con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 238.

20 MASSIME ONOFITICENZE
Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enoclinico
Gov. G. B. RONCA - Verona
Per posta Centesimi 30 in più scatole Centesimi 60; cata logo gratis

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per lavare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fardicio del vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Biscandante del VINO, cura e guarisce qualunque vino affetto da spunto o forte (acido) ridonandolo al suo primario stato. Scatola da 5 a 10 Etl. L. 4.00. Busta saggio dose per un Etolitro L. 1.00.

Rigeneratore del VINO puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli, aumentandone la resistenza o la saporosità. Scatola per 2 Etolitri L. 6.00.

PRESERVATIVI
NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. — Massima serietà. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINA E DEPOSITO
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto.

SUCCESSALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

L'ESTRAZIONE

DELLA REGINA AVRÀ LUOGO IRREVOCABILMENTE DELLE TOMBOLE SENZA ALCUN RINVIO. COSI' ESSENDO STABILITO PER LEGGE

al fine in Genova entro il mese di Giugno del corrente anno, e il giorno preciso verrà fissato e reso pubblico quanto prima.

Chi vuole assicurarsi una busta con la vincita garantita non deve perdere tempo, perchè le richieste sono moltissime e l'occasione progressivo aumento, e la quantità delle buste è limitata.

Le Cartelle costano una lira e le Buste contenenti dieci Cartelle che hanno assicurata una vincita e posso guadagnarne altre per somme rilevante costano Dieci lire.

La vendita è aperta in Genova presso la BANCA CASARETO incaricata dell'emissione e nelle altre città presso le principali Banche. Casse di Risparmio, Banche, Cambiavalute e Collettorie del R. Lotto, Rivenditori Sage e Tabacchi, Uffici Postali di 2-a e 3-a Classe. In UDINE presso la Banca di Udine e la Banca Cooperativa Cattolica.

(1787-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AROSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. 5.00.

Dirigere cartolina-vaglia alla Tipografia Arturo Bonetti succ. Cass. Tip. Bardusco - Udine.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Farmaceutico italiano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia
MALVEZZI E C. - Venezia - Rappresentanti per il Veneto.